

Un itinerario tra
Oriente e Occidente:
la Via della Seta dal
(e verso il) Mediterraneo

a cura di Akeel Almarai -
Carla Bagna - Wafaa R. El Beih

Studi e ricerche

2022

 EDIZIONI
Università per Stranieri di Siena

Edizioni Unistrasi



Un itinerario tra
Oriente e Occidente:
la Via della Seta dal
(e verso il) Mediterraneo

a cura di Akeel Almarai -
Carla Bagna - Wafaa R. El Beih

Studi e ricerche

2022

 **EDIZIONI**
Università per Stranieri di Siena

Comitato scientifico: Marina Benedetti, Antonella Benucci, Paola Carlucci, Pietro Cataldi, Paola Dardano, Beatrice Garzelli, Sabrina Machetti, Giuseppe Marrani, Tomaso Montanari, Massimo Palermo, Carolina Scaglioso, Lucinda Spera, Massimiliano Tabusi, Massimo Vedovelli

Comitato di redazione: Benedetta Aldinucci, Valentino Baldi, Anna Baldini, Irene Falini, Matteo La Grassa, Veronica Ricotta, Eugenio Salvatore, Carolina Scaglioso, Ornella Tajani

Collana finanziata dal Dipartimento d'Eccellenza DISU
(Dipartimento di Studi Umanistici)

ISBN: 978-88-32244-06-9



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons
Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0
Internazionale.

Tutti i diritti sono riservati.
Qualsiasi riproduzione, anche parziale e sotto qualsiasi forma,
è vietata senza l'autorizzazione dell'Ateneo.

Copyright © 2022 Ateneo Internazionale - Università per Stranieri di Siena

INTRODUZIONE

DALL'ORIENTE A SIENA DA DOVE TUTTO INIZIÒ A DOVE TUTTO RICOMINCIA

*Una sola via o tante vie? Vecchie o nuove? Qualunque sia la risposta, essa indicherà sempre un percorso carico di piccole e grandi storie, di viaggi, di incontri e di scambi di commercio e cultura. Tutto comincia dalle necessità di approvvigionamento di diversi popoli per poi estendersi alle interazioni tra diverse culture, filosofie e religioni. Il termine coniato abbastanza recentemente (nel 1907 da Ferdinand von Richtofen, geografo e geologo tedesco), con riferimento alla merce che ha dato, insieme ad altre, il maggiore impulso ai contatti commerciali fra Oriente ed Occidente, individua un fascio di vie carovaniere lungo le quali, a partire dalla seconda metà del I millennio a.C. fino alla metà del II millennio d.C., si sono snodate le attività commerciali tra l'Estremo Oriente e l'Europa. Ma la Via della Seta non ha consentito solo lo scambio di beni materiali, di importanti scoperte scientifiche ed innovazioni tecnologiche (si pensa alla bussola e alla stampa), essa ha ospitato anche viaggi di persone e incontri/scontri tra grandi imperi (romano, dei Parti, cinese, di Tamerlano, dei Mongoli, ecc.) e diverse etnie. Questa storia fatta di incontri, scontri e mediazioni, l'hanno creata i popoli e gli individui che hanno animato, con la loro presenza, i diversi percorsi terrestri e marittimi, le tante Vie della seta, dai tracciati variabili che cambiavano a secondo dei rapporti politico-economici messi in essere di volta in volta dai diversi imperi. Si tratta di una storia che raccoglie, dunque, insieme agli elementi materiali altri immateriali: oltre al celeberrimo *Milione* di Marco Polo e a tante altre opere che*

ci raccontano i viaggi tra l'Oriente e l'Europa lungo percorsi attraversati da merci e persone, le interazioni civili e umani non hanno lasciato sempre cose scritte né manufatti significativi ma hanno tracciato, nel passato come nel presente, con il vivere quotidiano dei popoli, la lunga storia dei rapporti tra Est e Ovest e viceversa.

La storia della Via della Seta è carica pure di simboli: dall'Oriente sporse la luce del sole a cui fece riferimento Dante nel *Paradiso*: «però chi d'esso loco fa parole / non dica Ascesi, che direbbe corto, / ma Oriente, se proprio dir vuole» (Pd XI, 52-54). Per Dante - scrive Michele Mari - «l'origine della particolare illuminazione portata all'umanità dal "sole" Francesco è l'Oriente e che con Francesco ha inizio un nuovo ciclo». ¹ Sapeva Dante del culto solare che era già diffuso alla frontiera India sino ad Antiochia passando per la Persia? Probabilmente la risposta è sì. Ciò non ci deve stupire parlando di Dante e pensando alle sue sorprendenti conoscenze della mistica medievale globale. Il culto solare marcato in Estremo e in Medio Oriente (si pensa a Ra, la divinità solare faraonica) trova echi nelle religioni monoteistiche: i volti degli ebrei e dei cristiani si volgono, nelle preghiere, verso l'est geografico, ma anche, e soprattutto, verso la salvezza che arriva da Oriente come la luce del sole (la Gerusalemme terrena e celeste). Entro questo quadro, il viaggio verso l'Oriente acquisisce valori e significati contraddetti: nella agiografia tardoantica il viaggio verso il Paradiso è un *iter ad Orientem*, un viaggio in cui - secondo Acerbi - «la realtà geografica è in segreta corrispondenza con la dimensione escatologica e le relazioni spaziali come espressioni metaforiche di categorie morali», ² mentre andare nella direzione dell'Oriente significa - secondo Mari - «andare contro la natura e quindi contro Dio, come fece lo sciagurato Costantino quando, "contro il corso del ciel" (sempre Dante, per bocca di Giustiniano), spostò la sede dell'impero da Roma a Bisanzio-Costantinopoli». ³

Come frutto di viaggi tra Oriente e Occidente è nata la storia del convegno *Un itinerario tra Oriente e Occidente: la Via della Seta dal (e verso il) Mediterraneo*. A Siena, nel 2018, durante il convegno AIPI, ospitato dall'Università per gli Stranieri di Siena, si sono incrociati incontri, passi e vie, reali e simbolici. L'entusiasmo che ha animato le discussioni sulle aree comuni di ricerca e la coscienza dell'importanza del dialogo interculturale ci hanno portato a pensare all'organizzazione di una grande occasione di scambio scientifico e culturale che vede coinvolgere vari atenei in Italia, in Egitto e altrove. E perché non farlo dando anche la prospettiva della Via della Seta? Occuparsene avrebbe significato mettere ognuno di noi a confronto con un percorso che ci avrebbe permesso di riscoprire eventi, luoghi, politica, cultura di luoghi che, al di là della geografia, sono stati e continuano ad essere luoghi scritti e iconografici. Non si

¹ Michele Mari, *La via della seta. Il nostro Oriente interiore dove tutto ebbe inizio*, in *Dossier La Via Della Seta*, «la Repubblica», 27 luglio 2017.

² Silvia Acerbi, *Il valore ominale dell'Oriente fra cristianesimo e paganesimo: potere imperiale e prodigi in età flavia*, «Rivista Historias Del Orbis Terrarum», n. 22, 2019, p. 9.

³ Michele Mari, *cit.*

tratta solo di un percorso economico e commerciale, ma di un costante movimento e incontro di popolazioni diverse che ha portato alla trasmissione di conoscenze, idee, lingue e culture, religioni e credenze, avendo profonde ripercussioni sulla storia e sulle civiltà dei popoli europei e asiatici, ma generando anche errori concettuali, stereotipi radicati e contraddizioni.

Il primo momento di confronto su questi temi (con una pubblicazione dedicata) si è tenuto al Cairo a luglio 2019 grazie alla collaborazione tra l'Ambasciata Italiana in Egitto, l'Istituto Italiano di Cultura al Cairo, l'Università per Stranieri di Siena e vari atenei egiziani, europei e cinesi. A questa prima occasione d'incontro hanno partecipato quarantuno studiosi di letteratura italiana, cinese, spagnola e ebraica, di storia e di geografia, prendendo in considerazione non solamente il punto di partenza e quello di arrivo dell'itinerario storico, ma anche le tappe di mezzo, quelle forse meno conosciute, ma non meno interessanti per lo sviluppo del pensiero occidentale e dello sguardo e interesse dell'Oriente sull'Occidente.

I presenti contributi raccolgono, invece, gli interventi della seconda tappa dell'iniziativa italo-egiziana sulla Via della Seta, tenutasi presso l'Università per stranieri di Siena nel mese di dicembre 2019. I contributi si riferiscono a diciotto interventi, organizzati in sei capitoli: "Oriente" e "Occidente": *diari di viaggio e rappresentazioni letterarie; Rappresentazioni, relazioni e influenze culturali Italia-Egitto; Letterature comparate tra Oriente e Occidente: traduzioni e circolazione di temi; "Orienti in Occidente" e "Occidenti in Oriente": miti, radici, innesti; Linguistica comparata italiano/arabo; La Nuova Via della Seta tra politica, economia, linguistica e sociologia*. Tutti interventi che si aprono ad un ampio orizzonte di scambio culturale proficuo, trattando il rapporto dialettico tra identità e alterità (che «non sono concepibili l'una senza l'altra»)⁴, ma anche realtà, culture, storie, architetture, che formano questa rete di itinerari diversificati, conosciuti tuttavia con un nome al singolare, che ci parlano di incontri fatti e da fare, di incontri mancati, di rinvii, di promesse mantenute e non, e sicuramente anche di scontri, di conflitti.

L'approccio adottato e scelto per presentare i diversi contributi è pertanto un approccio interdisciplinare, all'interno del quale si muovono i temi, già evocati, dei rapporti linguistici, storici, geografici, di epoche differenti in un'area molto estesa e connotata come luogo di incontri e passaggi, anche quando non erano state tracciate tutte le rotte che ora conosciamo, percorsi che si fondano in un rapporto con un orizzonte visibile, via terra o via mare. All'interno vi sono anche contributi che offrono una lettura originale e inedita su temi che fanno parte dell'immaginario comune dei popoli del Mediterraneo e del vicino, medio, estremo Oriente.

Infine, con questo volume, ricordiamo anche il prof. Rabie Salama, prematura-

⁴ Marc Augé, *Tra i confini. Città, luoghi, integrazione*, Bruno Mondadori, Milano, 2007, p. 163.

INTRODUZIONE

mente scomparso nel dicembre 2021, autore presente in questo volume, e partecipe alle giornate di studio al Cairo e a Siena del 2019.

Akeel Almarai - Carla Bagna - Wafaa R. El Beih

Siena, il Cairo, 31 luglio 2022